



COMUNITÀ VIVA

Parrocchia Sant'Ilario Vescovo
Via A. Cechov, 25 - Milano
tel. e fax. 0238003290

parroco@santilariomilano.it / segreteria@santilariomilano.it
www.santilariomilano.it

Anno 24 n° 28 – 18 Luglio 2021

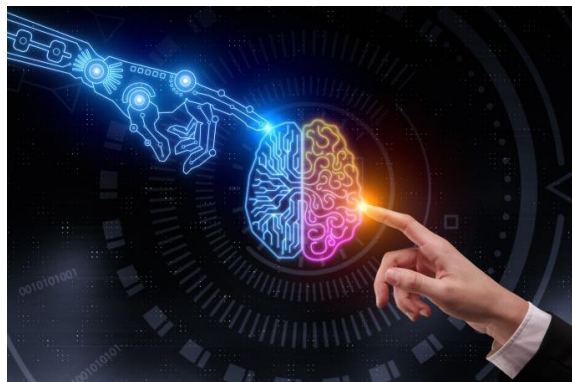
VIII domenica dopo Pentecoste

Lettura Gdc 2, 6-17 - Sal 105 (106), 35-36. 39-40. 43-44
Epistola 1 Ts 2, 1-2. 4-12 – Vangelo Mc 10, 35-45

<<chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti.>>

Il licenziamento che (forse) cambierà faccia all'intelligenza artificiale

Google è al centro di diverse polemiche a causa del licenziamento di **Timnit Gebru**, un'informatica esperta di etica dell'intelligenza artificiale, nota per aver contribuito alla ricerca che ha dimostrato i



“pregiudizi” dei sistemi di riconoscimento facciale, cioè il fatto che hanno più difficoltà a identificare le donne e le persone di colore, e che quindi rischiano — a seconda di come vengono impiegati — di discriminarle. Fino a qualche mese fa Gebru guidava il comitato etico di

Google per l'intelligenza artificiale. Ma il 2 dicembre è stata «dimissionata» dal suo ruolo di co-responsabile del team: nel senso che i suoi superiori hanno «accettato le sue dimissioni» senza che lei le avesse date. Gebru dice che aveva posto delle condizioni per continuare il suo

lavoro e che Google, invece di discuterle, ha chiuso il rapporto di lavoro mentre lei era in ferie. Questa azione è una cosa più grande della sola Timnit, e anche della sola Google, perché in ballo c'è qualcosa che può sembrare astruso ed è invece terribilmente concreto. Se riflettete sul fatto che è sempre più spesso un algoritmo a decidere chi può **candidarsi a un'assunzione, alla concessione di un alloggio o di un prestito** (per non parlare dei sistemi di sorveglianza e riconoscimento facciale o a quelli di «credito sociale» alla cinese, in pratica una schedatura digitale dei bravi e cattivi cittadini), capirete che **"l'imparzialità" dell'algoritmo** medesimo è decisiva. Purtroppo, come molte ricerche hanno dimostrato e come è facilmente intuibile, gli algoritmi riflettono invece molto spesso **preconcetti, pregiudizi, punti di vista e attitudini di chi li mette a punto**. Alla base dello scontro e del suo licenziamento ci sono due motivi principali. Uno riguarda le proteste di Gebru contro Google per il fatto che la società assume pochissime donne e appartenenti a minoranze, dall'altra c'è un documento redatto dal comitato etico da lei diretto che critica la ricerca di Google sui modelli linguistici per l'intelligenza artificiale. Molti esperti di etica dell'intelligenza artificiale sostengono che l'azienda l'abbia esclusa a causa delle scomode verità che stava scoprendo su una linea fondamentale della sua ricerca, e forse anche sui suoi risultati. Il conflitto riguarda aspetti che ai non esperti possono apparire molto tecnici ma che, a causa dell'uso sempre più ampio delle abilità linguistiche dell'intelligenza artificiale (per esempio nei traduttori automatici o nei bot capaci di dialogare con gli utenti, o negli assistenti digitali) e alla sua grandissima "potenza" possono avere ripercussioni gravi sulla vita quotidiana di miliardi di persone. Per esempio sono diventati così efficienti che potrebbero essere usati per generare automaticamente fake news. Al tempo stesso hanno grandi limiti che possono causare problemi. Il comitato etico per l'intelligenza artificiale nel documento al centro dello scontro fa l'esempio di un palestinese che nel 2017 aveva scritto «buongiorno» in arabo, post che Facebook ha tradotto automaticamente in ebraico in «attaccateli», sbagliando. L'uomo, per quella traduzione errata di un sistema informatico, è stato arrestato. Bastano alcuni dei dati per capire che il punto di partenza, ossia la platea di informatici e programmatori, da questo punto di vista è tutt'altro che rassicurante. Nel 2018, a lavorare nel campo dell'intelligenza artificiale le donne erano soltanto il 22%; percentuale che scendeva al 18% tra gli esperti invitati a presentare

lavori alle conferenze sull'AI. Quanto ai docenti in materia, risultavano maschi all'80%. Se poi si passa alle differenze di etnia, né in Google, né in Facebook e in Microsoft la percentuale di neri, ispanici e latini insieme arriva al 10% del totale. Persino nelle 30 principali associazioni che si occupano di standard etici per l'AI, su 94 posizioni di vertice soltanto 3 sono occupate da neri e 24 da donne. E Deborah Raji, che oggi si occupa di responsabilità aziendale nel campo dell'AI per Mozilla, ricorda che nel 2017 partecipò, da studentessa universitaria a Toronto, a un convegno sul machine learning nel quale, su 1.800 partecipanti, soltanto un centinaio erano neri (una di loro era proprio Timnit Gebru). Per dirla in modo ancora più esplicito, ci sono persone nel mondo che soffrono di discriminazione ed emarginazione da generazioni e la tecnologia ne sta aggiungendo altri strati su strati. Non è soltanto un problema astratto di lungo termine che si cerca di risolvere. Non sorprende che l'atteggiamento di Big Tech sia il solito di sempre: «lasciate fare a noi, una soluzione per limitare i danni la troveremo» (come per le violazioni della privacy, l'odio e la disinformazione online e via elencando). Ma per molti esperti e attivisti lo scopo ultimo non è suonare l'allarme quando qualcosa nell'AI va storto, bensì impedire in partenza che sistemi discriminatori e basati su preconcetti vengano costruiti e lanciati nel mondo. E, visto che, come dice Gebru «al momento non c'è davvero nulla che possa impedire a qualsivoglia tecnologia di essere dispiegata in qualsivoglia scenario» e visto lo strapotere di Big Tech, anche in questo campo sembra che l'unica soluzione siano regole legislative adeguate e strumenti abbastanza "cattivi" da far male a chi non le rispetta. Il licenziamento di Gebru e le polemiche che ha sollevato potrebbero, da questo punto di vista, rivelarsi una risorsa (e un boomerang per Google e soci).

AVVISI PARROCCHIALI

- ✓ **Orari Messe Feriali dal 19 al 23 Luglio;** lunedì ore 8.30, martedì ore 8.30, mercoledì ore 8.30, giovedì ore 18, venerdì ore 18.
- ✓ **Il Centro d'Ascolto ha chiuso il 30 giugno** e riaprirà martedì 31 agosto.
- ✓ **La Segreteria della Parrocchia** chiuderà da Domenica 25 Luglio e riaprirà lunedì 30 agosto.

AVVISI DEI GRUPPI

Oratorio, Catechismo, Pastorale Giovanile

- ✓ Iniziazione Cristiana, sono aperte le iscrizioni al Primo anno di Catechismo, rivolgersi a Don Marco.
- ✓ Preadolescenti: Percorso concluso, ci si rivede a Settembre.
- ✓ Adolescenti: Percorso concluso, ci si rivede a Settembre..

SUFFRAGI SETTIMANA dal 19/7/2021 al 25/7/2021

	Ore 8.30	Ore 11.00	Ore 18.00
Lun 19	Maria		
Mar 20	-		-
Mer 21			-
Gio 22			Oreste, Liliana, Angelo e Rosa. Pietro, Mario, Giuseppe.
Ven 23			-
Sab 24			Francesco e Def.ti Fam. Stabile
Dom25		-	-

Affidiamo al Padre la nostra sorella: **Merlini Ezia** che in questa settimana è entrata nella vita eterna.

OFFERTE: Le Aziende possono fare alla Parrocchia, **Erogazioni Liberali deducibili**, nelle forme previste dalla normativa. Coordinate Bancarie: BANCA INTESA filiale di Milano, C/C 100000079226, IBAN: IT55 G030 6909 6061 0000 0079 226. Il Conto è intestato a "Parrocchia di Sant'Ilario Vescovo".

Orario delle Sante Messe: Feriali – Lunedì, Mercoledì e Venerdì ore 8.30, Martedì e Giovedì ore 18.

Sabato prefestiva ore 18 - **Domenica** ore 11 e 18.

Confessioni: Sabato e Domenica dalle 16.30 alle 17.30, oppure concordando con Don Marco

Segreteria Parrocchiale: Martedì ore 16/18, Giovedì ore 9.15/12
Venerdì ore 16/18 e Sabato dalle 9.15/12.

Canale YouTube: Parrocchia-Oratorio Sant'Ilario

Profilo Facebook: Parrocchia-Oratorio Sant'Ilario